

Cara Principessa Denise oggi è un giorno speciale non solo per il tuo 18° compleanno, ma per il compito che svolgerai per far cambiare certe prassi che non hanno niente di diritto, tu oggi sei la paladina del nostro laboratorio di "Spes Contra Spem", il tuo intervento farà emergere il tema della mancata affettività. Non sarà l'opera di un dotto bensì di un osservatore acuto che ha guardato per anni (dall'infanzia fino alla maggiore età) e guarda ancora sotto l'angolo visuale del bene collettivo. Per questo motivo porterai a conoscenza l'opinione pubblica della tematica dell'affettività e questo per far capire il senso del volersi bene tra un Padre detenuto e la propria figlia che compie il 18° compleanno.

*Mia Principessa Denise ti auguro tempo. Non ti auguro un dono qualsiasi, ti auguro soltanto quello che i più non hanno. Tempo per farne ricchezza senza lacerarlo. Ti auguro tempo per divertirti e per ridere, per il tuo fare e il tuo pensare. Tempo non solo per te stessa ma anche per donarlo agli altri come stai facendo con questa opera. Ti auguro tempo, non per affrettarti a correre ma per essere contenta. Ti auguro tempo che però non dovrai consumare del tutto, ma far sì che ne resti. Tempo per stupire e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio. Ti auguro tempo per toccare le stelle e tempo per crescere, per maturare. Tempo per sperare nuovamente. Tempo per amare il prossimo. Ti auguro tempo per trovare te stessa, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono e per perdonare. Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita del quale una parte non dimenticherai di metterla a disposizione del prossimo.*

Questo nostro viaggio della speranza riguarda il "desiderio", un desiderio che equivale anche a dolore, giacché, noi familiari, di questo dolore siamo maggiormente consapevoli, come lo siamo del fatto che vivere determinate esperienze è qualcosa in più che capirle. Noi con "Spes Contra Spem", abbiamo il diritto e il dovere di provare a far capire, a tutti, che cos'è la speranza e il desiderio.

Ho sempre provato ad essere presente a questi eventi significativi ma indipendentemente dalla mia volontà, non è stato possibile. Ciò fa nascere una sorta di spettro negativo di sentimenti ed emozioni come frustrazione psicologica, rabbia, tristezza, solitudine per, appunto, il permesso premio non concesso, che altrimenti avrebbe dato vita al suo opposto: gioia, soddisfazione, serenità e contentezza dell'uomo per il permesso premio concesso.

Il permesso è uno strumento di ricongiungimento con la famiglia e con la società ed è la risposta confermativa di un percorso che sebbene fatto dalla persona detenuta ha ricadute positive sul nucleo familiare.

Tu non devi piangere o soffrire l'assenza della mia presenza, ma devi guardare avanti e lottare con impegno per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati ossia quello di informare l'opinione pubblica che c'è una scarsa considerazione in termini di apprezzamento del valore che momenti come questi hanno nella vita delle persone e quindi in questo caso nella nostra.

Se nella vita non si può avere tutto e tu non hai potuto avere presente tuo padre per il tuo 18° compleanno, tieni almeno in mente il valore del nostro obiettivo: *che quanto è accaduto a noi serva a far riflettere a chi deve concedere questi permessi (per eventi significativi e lieti delle famiglie) affinché in futuro altri possano vedere la loro famiglia ricongiunta.*

Ormai i tempi per concedere un permesso possono per eventi che riguardano la famiglia sono tempi maturi giuridicamente e storicamente. Ovviamente in ogni caso la richiesta di beneficio deve possedere i requisiti oggettivi e soggettivi per legge. Infatti, anche qui noi stiamo lottando con i nostri laboratori di "Spes contra spem" per far emergere la problematica dell'affettività e questa lettera che è di auguri e di augurio serve per far capire che è arrivato il momento di cambiare e di agire.

Dobbiamo far comprendere che le leggi sono vive e che nella legge qui richiamata, il concetto di affettività interno a essa deve girare in parallelo con il nostro tempo. Dobbiamo far emergere che per le nostre leggi si respira un clima di sfiducia al pari della legge sull'affettività così ben scritta, ma poco attuata.

Le nostre idee i nostri intenti, le nostre speranze, le nostre sofferenze e il nostro piano devono servire a far riflettere il legislatore e i suoi interpreti. Diversamente, le leggi non restano che formule vuote, in mano a giuristi cavillosi di scarsa dottrina. Noi abbiamo il compito di farle rispettare con i principi di onestà, di giustizia ed equità, in una parola di Umanità e per fare questo devono essere colmate con la nostra determinazione.

Mia adorata figlia si deve far capire che il carcere è uno specchio, spesso si giudicano i carcerati e i loro familiari, ma tale giudizio non è che una riflessione estesa sulla società libera che consapevole o meno riflette pregi e difetti.

Tuo padre è stato destinato ad istruirsi e a utilizzare il diritto per aiutare il prossimo e questo in un'area in cui ci sarebbe bisogno di più diritti e di un maggiore rispetto delle persone che qui vivono, lavorano o che vi entrano volontariamente. Il carcere è un posto poco fecondo perché abbandonato politicamente ed è anche pieno di insidie. Per fortuna, la luce è tanta anche grazie a "Spes contra spem" e a noi che siamo il seme della rinascita, il fiore dell'esperienza e della speranza, la stessa speranza che viene augurata ai Magistrati della persona che con tutti i loro limiti, le loro competenze, esperienze e comprensioni s'impegneranno, almeno è questo l'augurio, a costruire un percorso praticabile per arrivare alla concessione dei permessi premio, che sono alla base del ricongiungimento familiare, tenendo conto del periodo oscuro, "Coronavirus", contro il quale la luce di un permesso basterebbe a dissipare le tenebre.

Buon compleanno da tuo papà ricordando che i problemi altrui sono anche i nostri. Roma Rebibbia 24.09.2020

Aspetto vostre notizie.